

in: Rossebastiano, Alda / Colli Tibaldi, Chiara (edd.), *Studi di Onomastica in memoria di Giuliano Gasca Queirazza*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2013, 127-148.

Wolfgang Schweickard

Variazione onomastica popolare e regionale: toponimi e antroponimi nelle *Memorie* (1482-1528) di Giovanni Andrea Saluzzo di Castellar

1. Introduzione

1.1. Informazioni bibliografiche

Nel suo *Charneto*, ossia quaderno di memorie, Giovanni Andrea Saluzzo di Castellar (morto probabilmente nel 1529¹) racconta le vicende storiche del Piemonte tra il 1482 e il 1528: «Questo charneto si vole ben vardare per esergli eschrito a la verità de belissime chosse de memoria et masime chosse de stato que tochano ha governare signoria et masaria»². L'opera non viene menzionata nell'*Historia di Piemonte* (1608) di Ludovico della Chiesa, ma «lo ebbe nelle mani Francesco Agostino della Chiesa [1593-1662] vescovo di Saluzzo nostro dottissimo storico, ed il podestà di detta città Giovanni Antonio suo fratello, i quali vi fecero diverse aggiunte sparsamente nel testo, e specialmente alla fine»³. Nel *Catalogo di tutti li scrittori piemontesi, ed altri de i stati dell'altezza serenissima di Savoia* (1614, 1660) raccolto da Francesco Agostino della Chiesa si legge: «Gioanni Andrea Saluzzo de' signori del Castellare, e valle di Po, cavaliere aureato e scudiere di Ludovico primo di tal nome, marchese di Saluzzo, e per lui ambasciadore a diversi principi Italiani, avendolo seguitato nelle guerre d'Italia, descrisse *la maggior parte de' successi che occorsero in detta Italia sotto i regi Carlo ottavo, e Ludovico duodecimo di Francia, ed altri accidenti, che di suo tempo occorsero nel marchesato di Saluzzo, e nel Piemonte* il cui libro manoscritto si conserva nella nostra libreria»⁴. Oggi il manoscritto si con-

¹ Cfr. MULETTI 1829-1833, vol. 6, 412.

² L'autore nella premessa al testo (citato secondo CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 83). Per il quadro storico cfr. GABOTTO 1892-1895, COLOMBO 1901, 245 ss., MERLO 1995, 89 ss., e NATALE 1998, 19 ss., 53 ss.

³ PROMIS 1869, 413.

⁴ Citato secondo l'edizione DERROSSI 1790, 61 s., che riproduce la stampa del 1660 (corsivo nell'originale).

serva nell'archivio dei conti Saluzzo di Paesana a Torino⁵. Una descrizione dettagliata ne dà Domenico Chiattono nel suo articolo sulla *Podesteria in Saluzzo*: «Il cod. cart. (mm. 288 x 307) rilegato in membrana consta di 340 fogli, ed è assai ben conservato, se si tolgano i primi 12 ff., leggermente guasti in basso. Il «Charneto» si stende presso che ininterrotto per tutti i fogli (*Eccett.* 21 v.; 98 v., con cancellatura delle 10 prime righe; 102 r.; parte di 106 v. e 107; 113; 114 v.; 118 v.; (cancellati gli interi 123 r. e 126 r.); 139 v.; 146 v.; 152 v.; 157 r.; 192 v.; 193 v.) fino a f. 226 v., in calligrafia corrente; nè offre paleograficamente materia a speciali rilievi»⁶.

1.2. Le edizioni

Dopo essere caduto in oblio per più di due secoli, il *Charneto* viene “riesumato” nel 1833 da Carlo Muletti che ne fa cenno nelle note alle *Memorie storico-diplomatiche* del padre Delfino Muletti⁷ citandone anche alcuni passaggi⁸. Un'edizione completa⁹ del testo, curata da Vincenzo Promis, esce nel 1869 nell'ottavo volume della *Miscellanea di storia italiana*. Nella parte introduttiva il Promis delinea i principi di edizione che in linea di massima sono buone: «Volendo io conservare al Memoriale il primitivo suo carattere, e direi quasi la tinta locale, ho creduto di dover lasciare, benché poco italiana, la dicitura come trovasi nell'originale; solamente quando avvenne d'incontrarmi in qualche parola del dialetto piemontese, il quale in Saluzzo, per la sua vicinanza ed i grandi rapporti colla Francia, più che altrove in questa estrema parte d'Italia era pieno di francesismi, allora tra parentesi ne ho data la corrispondente nella nostra lingua»¹⁰. Le deficienze più importanti («totalmente priva di note storiche e linguistiche affidabili», «cattiva lettura delle scrizioni e [...] interventi decisi dall'editore sulla grafia») furono segnalate da Anna Cornagliotti e Marco Piccat in un

⁵ CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 81.

⁶ CHIATTONE 1901, 163 n. 1.

⁷ MULETTI 1829-1833, vol. 6, p. 355 s. (con riferimento al quinto volume dell'opera): «pure mi avrebbe giovato moltissimo il manoscritto di Giovanni Andrea del Castellare; ma anche questo venne assai tardi a mia conoscenza».

⁸ MULETTI 1829-1833, vol. 6, 358-364 e 366-371.

⁹ Tranne alcuni passaggi scartati dal Promis secondo criteri abbastanza soggettivi: «[...] così pure tralascio quei tratti nei quali il signore di Castellar parla degli interessi pecuniarii che aveva coi contadini suoi vassalli, e che sono di nessuna importanza per la storia» (PROMIS 1869, 413).

¹⁰ PROMIS 1869, 413.

loro articolo del 1998 in cui annunciarono il progetto di una nuova edizione del testo presentandone anche alcune pagine modello¹¹.

Nello stesso anno 1998 vide la luce una nuova edizione integrale – di cui Cornagliotti e Piccat evidentemente non erano venuti a conoscenza – a cura di Pasquale Natale. A parte le informazioni storico-culturali e biografiche nei capitoli introduttivi si tratta purtroppo di un’opera assolutamente insoddisfacente. Le informazioni che il curatore fornisce sulla base dell’edizione sono contraddittorie: a p. 19 in nota si legge «Così l’edizione di Vincenzo Promis, che noi seguiamo», mentre a p. 129 viene indicato: «Il testo riproduce la copia del Charneto di mano di Manuel di San Giovanni, confrontata con l’originale. In neretto le parti omesse dal Promis nell’edizione del 1869». A prima vista non si capisce perché il Natale non abbia utilizzato il manoscritto originale, ma la copia apografa ottocentesca, benché quest’ultima venga «confrontata con l’originale». La ragione è semplice: in realtà il curatore non confronta il testo apografo col manoscritto originale, ma con l’edizione Promis di cui per di più riproduce quasi inalteratamente le osservazioni:

ed. Promis 1896, 416:	ed. Natale 1998, 133:
<p>«Il foco venete de li fornelli (<i>camini</i>) de lo chastelo, de li saltò il focho in mio tetto de le tine che ghera propincho (<i>vicino</i>) et fato de novo choperto de paglia, et mi brussò ondas tine la più parte gombionate (<i>curvate per fazione di fuoco, umido od aria</i>) et uno torgio (<i>torchio</i>) et uno arbi (<i>truogolo, vaso per ricevere il vino che si estrae dal tino</i>) et una qurla (<i>carratello</i>) ferrata et doi botali (<i>botti</i>) di doi charra (<i>misura del vino che caduna in Piemonte ordinariamente corrisponde a cinque ettolitri</i>) l’uno, et dito tetto si era pieno di legna et fascine perfino schassi (<i>quasi</i>) al choperto, non eschampò a fare chossere (<i>cuocere</i>) uno disnare (<i>pranzo</i>) di [...] in lo tetto de mio gussino Ambrosio (1) et in quello de mia gussina Bunina (2) et gli eschampò solo le tine»</p>	<p>«Il foco venite de li fornelli (<i>camini</i>) de lo chastelo, de li saltò il focho in mio tetto de le tine che ghera propincho (<i>vicino</i>) et fato de novo choperto de paglia, et mi brussò ondas tine la più parte gombionate (<i>curvate per fazione di fuoco, umido od aria</i>) et uno torgio (<i>torchio</i>) et uno arbi (<i>vaso per ricevere il vino che si estrae dal tino</i>) et una qurla (<i>caratello</i>) ferata et doi botali (<i>botti</i>) di doi charra (<i>misura del vino che caduna in Piemonte corrispondeva a cinque ettolitri</i>) l’uno, et dito tetto si era pieno di legna et fascine perfino eschassi (<i>quasi</i>) al choperto, non eschampò a fare chossere (<i>cuocere</i>) uno disnare (<i>pranzo</i>) de li saltò in lo tetto de mio gussino Ambrosio (1) et in quello de mia gussina Bunina (2) et gli eschampò solo doi tine»</p>
<p>(1) Teodoro Ambrogio Saluzzo del Castellar, cavaliere di Rodi. (2) Bona di Saluzzo della Manta moglie di Agostino Saluzzo del Castellar.</p>	<p>(1) Teodoro Ambrogio Saluzzo del Castellar, cavaliere di Rodi, figlio di Giorgio e di Giovanna Aimone di Scalenghe. (2) Bona di Saluzzo della Manta, moglie di Agostino Saluzzo del Castellar, cognata di Teodoro.</p>

¹¹ CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998 (le citazioni si trovano a p. 82).

Il sospetto che il Natale non abbia utilizzato il manoscritto originale viene confermato dai passaggi riprodotti da Cornagliotti e Piccat, che presentano divergenze notevoli rispetto alle lezioni che le edizioni Promis e Natale hanno in comune: *focho* vs. *foco*, *tecto* vs. *tetto*, *que* vs. *che*, *gli era* vs. *ghera*, *ganbionate* vs. *gombionate*, ecc.¹². Anche i “contorni” filologici dell’edizione Natale sono deludenti: il glossario riproduce senza ulteriori commenti (tranne, a volte, l’aggiunta della parola piemontese moderna¹³) e senza indicazione delle pagine le informazioni già fornite dal Promis (*propincho* ‘vicino’ [410]). L’indice onomastico è lacunoso e privo di informazioni approfondite. Tutto sommato risulta valido il giudizio di Anna Cornagliotti che nella sua recensione dell’edizione Natale constata: «L’edizione è infatti divulgativa e assai poco utile ed è un vero peccato che tanto denaro sia stato profuso per un volume sontuoso, riccamente illustrato, ma poco utilizzabile dagli esperti»¹⁴.

1.3. Il carattere linguistico delle *Memorie*

Le *Memorie* di Giovanni Andrea Saluzzo di Castellar posseggono un interesse linguistico notevole. Contrariamente allo stile colto e toscanizzante degli atti ufficiali dello Stato¹⁵ e delle altre opere storiografiche piemontesi antiche¹⁶ – come l’*Assedio di Saluzzo* (1486/1487) di Bernardino Orsello («una manoscritta

¹² CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 84.

¹³ Ma a che serve un’indicazione come «*Forneli* ‘camini’ dal piem. *fornele*» (p. 408 e passim), dato che *fornele* non è altro che il plurale del piem. *fornele*?

¹⁴ CORNAGLIOTTI 1999, 600 (strana però l’attribuzione – evidentemente sbagliata – del testo a Galeotto del Carretto: «Il curatore ha dimenticato di precisare nell’introduzione che i manoscritti che contengono il diario di Galeotto del Carretto sono due: [...]» [ivi]).

¹⁵ Cfr. GASCA QUEIRAZZA 1967, 5: «L’abbandono del latino come lingua degli atti ufficiali nello Stato Sabauda è frutto di un atto di volontà ducale espressa nelle note disposizioni del 1560 che non è un arbitrio e meno ancora un capriccio, bensì la logica conseguenza di un fatto, che è addotto proprio come motivo della disposizione: che il latino ormai non è generalmente compreso. L’italiano è la lingua della nuova cultura, e come tale viene ad essere riconosciuto lingua degli atti ufficiali. È un italiano a fondo toscano, a questo momento già saldamente assestato attraverso il travaglio delle dispute linguistiche [...] e ancora più con l’apporto equilibrante dei letterati di origine settentrionale (Boiardo, Ariosto, Bembo), e mediante il vaglio conguagliatore delle esigenze dell’industria tipografica [...]. Questo italiano assorbe ovunque il volgare locale, che gli ha aperto la strada».

¹⁶ Tranne la *Cronaca di Saluzzo* (1430-1449) di Gioffredo della Chiesa (ed. Muletti 1848) che presenta parecchi tratti settentrionali.

relazione [...] dettata in buona lingua Italiana»¹⁷) o la summenzionata *Historia di Piemonte* di Ludovico della Chiesa – la lingua delle *Memorie* è poco elaborata e presenta parecchie particolarità di conio popolare e regionale: «Laddove l'impegno stilistico, e forse la preparazione dell'autore, è minore, e dalla storiografia o dalla cronaca di tipo dinastico ci si abbassa alla memorialistica di carattere familiare, anche il livello linguistico si adegua in una sorta di compromesso tra lingua di più vasto ambito e di letteraria ascendenza e parlata locale, quella di ogni giorno, di una casata che pur è nobile, in un sapidissimo dettato che ci incuriosisce, ci diverte, e un poco ci intenerisce, come tutte le cose che fanno di aderenza alla terra, alla nostra terra, e alla vita concreta quotidiana»¹⁸. Gli studi sulla lingua delle *Memorie* sono pochi. Oltre a padre Gasca se ne sono occupati in maniera più approfondita solo Anna Cornagliotti e Marco Piccat che nel loro articolo del 1998 ne riassumono le più importanti caratteristiche fonetiche, morfo-sintattiche e lessicali. Poco è stato detto finora anche sul lessico onomastico delle *Memorie* il cui interesse era già stato segnalato dal Promis: «Dirò ancora che, siccome sovente i nomi delle persone e delle città o terre sono scritti con sì cattiva ortografia da poter indurre in errore il lettore, ho stimato di mettere in nota quelle indicazioni che mi parvero utili affine d'evitare qualunque equivoco»¹⁹.

Di seguito forniremo una descrizione sistematica di alcune delle caratteristiche più significative dei toponimi e degli antroponimi presenti nel *Memoriale*. Gli esempi onomastici vengono integrati con parole del lessico comune di Saluzzo di Castellar che presentano sviluppi simili e con forme onomastiche analoghe di altri testi piemontesi e lombardi coevi²⁰ di carattere regionale o popolare. Visto che l'edizione Natale per le ragioni indicate risulta inutilizzabile e che l'edizione annunciata da Anna Cornagliotti e Marco Piccat non è ancora pronta, ci baseremo per la seguente documentazione sull'edizione Promis che tutto sommato sembra sufficientemente fedele al testo originale.

¹⁷ MULETTI 1829-1833, vol. 2, 351.

¹⁸ GASCA QUEIRAZZA 1966, 11.

¹⁹ PROMIS 1869, 413.

²⁰ Per rendere più esplicita la documentazione, i testi piemontesi e lombardi che si utilizzano accanto alle *Memorie* (v. 3.1.) vengono contrassegnati dalle sigle riv., tor., chier., foss., monf., ast., mil., ecc., a seconda delle regioni in cui sono stati redatti o da cui provengono i manoscritti (il che non vuol dire necessariamente che presentino un regioletto chiaramente determinabile).

2. Particolarità del lessico onomastico delle *Memorie*

2.1. Caduta o indebolimento delle vocali in posizione finale²¹

Conformemente alle tendenze generali del piemontese, molti dei toponimi del *Charneto* presentano la caduta delle vocali in posizione finale: **Ast** (SC 427) = it. *Asti*, **Caragl** (SC 429) = it. *Caraglio*, **Cher** (SC 526, accanto a *Chero* ib. 427), cfr. riv. *Chier* (SR 380), chier. e ast. *Cher* (SSG 354 / A 280) = it. *Chieri*, **Final** (SC 473) = it. *Finale (Ligure)*, **Gravalon** (SC 592) = it. *Gravellona (Lomellina)*, **Monteros** (SC 449) = it. *Monterosso*, **Pandin** (SC 481) = it. *Pandino*, **Pesiquiton** (SC 538) / **Peceguiton** (ib. 565) = it. *Pizzighettone*, **Sonsin** (SC 565) = it. *Soncino*, **Tries** (SC 565) = it. *Trezzo*, **Trant** (SC 445) = it. *Trento*, **Verasen** (SC 610) = it. *Varagine* (oggi *Varazze*), **Vigieven** (SC 446) = it. *Vigevano*. Il fenomeno si osserva anche negli antroponimi: **Michel** (SC 479) = it. *Michele*, **Matè** (SC 419), riv. *Mathee* (SR 380) / *Mathe* (ib. 382) = it. *Matteo*, **Antoni** (SC 494), riv. *Anthony* (SR 380), ast. *Anthoni* (A 270) = it. *Antonio*.

In altri casi la desinenza viene mantenuta in forma indebolita (-e): **Charpe** (SC 485) = it. *Carpi*, **Lode** (SC 538) = it. *Lodi*, **Dogliane** (SC 582) = it. *Dogliani*, **Saluze** (SC 417) / **Saluce** (ib. 525) = it. *Saluzzo*; **Charle**²² (SC 442) = it. *Carlo*. Questo tipo predomina anche nei testi lombardi del Quattro-Cinquecento: mil. **Aste** (C 1190) = it. *Asti*, **Itre** (C 1043) = it. *Itri*, **Lode** (C 952) = it. *Lodi*, **Napole** (C 997) = it. *Napoli*, **Rechanate** (C 1107) = it. *Recanati*, **Spolete** (C 118) = it. *Spoletto*, **Vercelle** (C 1058) = it. *Vercelli*; **Giovanne** (C 950) = it. *Giovanni*, **Vesconte** (C 957) = it. *Visconti*, ecc.

Di conio erudito sono le varianti che mantengono -o e -a storiche o che vengono adattate a questi paradigmi: **Vercelo** (SC 429) = it. *Vercelli*, **Oncino** (SC 442) = it. *Oncino*, **Lodo** (SC 570) = it. *Lodi*, **Pagno** (SC 433) = it. *Pagno*, **Chastelaro** (SC 433) = it. *Castellar*, **Brondelo** (SC 433) = it. *Brondello*, **Pinerolo** (SC 526) = it. *Pinerolo*, **Monchalvo** (SC 477) = it. *Moncalvo*. Cfr. lomb. **Trano** (C 1056) = it. *Trani*, **Montefiaschono** (C 1063) = it. *Montefiascone*, **Pontremulo** (C 1187) = it. *Pontremoli*²³. La desinenza -a è presente in **Venascha** (SC 426) =

²¹ Cfr. SALVIONI 1886, 352; ROHLFS 1966-1969, § 141 ss.; GASCA QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 1, 28 e vol. 2, 66; ROSSEBASTIANO 1988, 112; CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 89; ROSSEBASTIANO 2009, 148 ss.

²² La grafia <ch-> corrisponde a /k-/: **Chastelaro** (SC 433) = *Castellaro*, **Charpentras** (SC 448) = *Carpentrasso*, **Charmagnola** (SC 451) = *Carmagnola*, **Chavassa** (SC 443) = (*Casa*) *Cavassa*, ecc.

²³ Anche molte voci del lessico comune presentano questo metaplasmo: *borgheso*

it. *Venasca* e *Tertona* / *Tortona* (SC 473) = it. *Tortona*, nonché negli adattamenti *Briansona* (SC 534) = fr. *Briançon*²⁴, *Entremoglia* (SC 447) / *Tremoglia* (ib. 484) = fr. *Tremouille* e *Arbania* (SC 596) = ingl. *Albany*.

2.2. Innalzamento di /-e-/ a /-i-/ e di /-o-/ a /-u-/ e sviluppi inversi²⁵

Vengono innalzate da /-e-/ a /-i-/ le vocali pretoniche in *Allisandria* (SC 446), lat. mediev. *Alexandria*²⁶, it. *Alessandria* e *Milano* (SC 426), lat. mediev. *Melanum*, variante popolare di *Mediolanum* (DI 3,266). In posizione postonica: *Qunio* (SC 590), lat. mediev. *Cuneus* (1200, DTI 242)²⁷, it. *Cuneo*. – Per l'innalzamento di /-o-/ pretonica a /-u-/ cfr. *Turino* (SC 427), lat. *Taurin-*, it. *Torino*²⁸.

Lo sviluppo inverso si osserva in *Adreano* / *Andreano* (SC 476), lat. *Hadriānus* = it. *Adriano*²⁹ (che forse risente dell'influsso di *Andrea*). La relazione instabile tra vari tipi – frequente anche in altre zone – si riflette in coppie come *Orbino* (SC 566) e *Urbino* (SC 507) = it. *Urbino*.

2.3. Oscillazione tra /a/ e /e/³⁰

Nelle *Memorie* l'oscillazione tra /a/ e /e/³¹ si osserva in *Bertolome* (SC 480) / *Bertolomeo* (SC 479) = it. *Bartolomeo* e nella coppia *Trant* (SC 445) e *Trento* (SC 460) = it. *Trento*³².

(SC 436) = it. *borghese*, *messo* (SC 441) = it. *mese*, *novembro* (SC 441) = it. *novembre*, ecc.

²⁴ Erroneamente identificata con *Bellinzona* nell'ed. Promis (1869, 534 in nota).

²⁵ Cfr. VITALE 1953, 50 s. e 57 (lomb.); ROHLFS 1966-1969, § 130 (p. 163); ROSSEBASTIANO 1988, 99 s.

²⁶ La variante *Alixandria* compare nel 1125 (DTI 18).

²⁷ *Cunius* nel 1240 (ib.).

²⁸ *Turrin* nel 961 (DTI 657).

²⁹ Cfr. NPI, 24 e 25.

³⁰ Cfr. GIACOMINO 1901, 411 s.; VITALE 1953, 49, 58 s. e 60 (lomb.); ROSSEBASTIANO 1988, 103 s. (*canepa* / *canappa*, *lattera* / *lettera*).

³¹ CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 88.

³² Per il lessico comune cfr. *chaneva* (SC 416) = it. *canapa*, *grevare* (SC 479) = it. *gravare* e, a livello morfologico, *mangiaveno* (SC 476) = it. *mangiavano*, *nover* (SC 416) = it. *nogara* (GDLI 11, 499).

2.4. Sincope³³

La caratteristica perdita di una vocale atona all'interno della parola (sincope) si osserva anche nel lessico onomastico delle *Memorie*³⁴: **Chargnano** (SC 420 e 573) = it. *Carignano*. In altre fonti settentrionali compaiono monf. **Trin** (GM 384) = it. *Torino* e lomb. **Oxmo** (C 1107) = it. *Osimo* e gli antroponimi riv. **Ka-tlinna** (SR 382) = it. *Caterina*, ast. **Bertrômè** (A 275) = it. *Bartolomeo* e lomb. **Cosmo** (C 1177) = it. *Cosimo*³⁵.

2.5. Lenizione e/o caduta delle consonanti intervocaliche³⁶

Conformemente alla situazione galloromanza, le occlusive sorde e sonore (/p/, /t/, /k/, /b/, /d/, /g/)³⁷ e le fricative (/v/, /dz/, /dž/)³⁸ intervocaliche presentano tendenza alla lenizione e/o alla caduta: **Ades** (SC 545), lat. *Athesis*, it. *Adige*.

È caratteristica del piemontese la perdita dell'intera sillaba – in posizione finale e all'interno della parola – in seguito alla caduta della consonante intervocalica³⁹: **Bra** (SC 582) = it. *Bra* < lat. mediev. *Braa* (1211, DTI 96) < *Braia* (1162, ib.) < *Brayda* (1142, ib.), **Abiagras** (SC 583) < lat. mediev. *Habiate*

³³ GIACOMINO 1901, 411 s. numm. 12 e 16; VITALE 1953, 63 (lomb.); ROHLFS 1966-1969, § 137 (sett.); ROSSEBASTIANO 1988, 110; GASCA QUEIRAZZA 1989, 23; CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 89; TRESSEL 2004, 553.

³⁴ Per il lessico comune cfr. riv. *vritaa* / *vrita* (SR 380), monf. *vrita* (GM 383) = it. *verità*, ast. *abçi* (A 186) = it. *abbicì*, *domnidè* (A 286) = it. *Domeniddio*, *elimosna* (A 287) = it. *elemosina*, tor. *dné* (FV 89) = it. *denari*, monf. *lutran* (GM 386) = it. *luterani*, ecc.

³⁵ La tendenza inversa (anaptissi) si osserva in *averile* (SC 450) = it. *aprile*. La variante *suviseri* = it. *svizzeri* (SC 507) sembra invece puramente grafica (<uv> = <vv> = <w>) (ivi 526 anche *sviceri*). Per il lombardo cfr. VITALE 1953, 62 (*augumento*, *zifere*, ecc.).

³⁶ Cfr. GASCA QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 1, 32 e vol. 2, 74 ss.; ROHLFS 1966-1969, § 194 ss.; CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 88 e 90; TRESSEL 2004, 533 ss.; BRACCHI 2010, 77 ss. (Alta Valtellina).

³⁷ Cfr. *vedeli* (SC 588) = it. *vitelli*, *fradelo* (SC 517) = it. *fratello*, *chaneva* (SC 416) = lat. *cannabis*, it. *canapa*, *amida* (SC 420) = lat. *amita* (anche *amia* nelle glosse volgari a Ovidio del 1470 ca., cfr. CLIVIO 2002, 79).

³⁸ Cfr. *batiaglie* (SC 554) = lat. mediev. *baptizaliae* (Ceva 1357, LEI 4,1114 s.), *festiare* (SC 445) = it. *festeggiare*.

³⁹ Cfr. *chiri* (SC 512; accanto a *gierico* ib. 595), lat. *clēricus*, it. *chierico*, *vescho* (SC 512), lat. *episcopus*, it. *vescovo*, *chanoni* (SC 434), lat./it. *canonici*, chier. *spa* (SSG 255), lat. *spatula*, it. *spada*, ast. *mei* (A 299), lat. *medicus*, it. *medico*, riv. *mary* (SR 380),

Grasso (DTI 3 s.) = it. *Abbiategrosso*. Per gli antroponimi cfr. **Domeni** (SC 434), ast. *Domeni* (A 286) / *Meini* (A 299) = it. *Domenico* e (*de la*) **Rore** (SC 500), foss. **Rure** (B 151) = it. *Rovere*. Risulta difficile separare tale fenomeno dall'apocope vera e propria come in *cà = casa*⁴⁰.

Nel caso di **Dravonero** = it. *Dronero* non si tratta di un processo di lenizione. La /v/ intervocalica risulta invece da uno sviluppo secondario in seguito alla caduta della consonante etimologica⁴¹ che si riflette chiaramente nella documentazione storica: lat. mediev. *Dragonerius* (1240, DTI 254 s.) > *Draonerius* (1313, ib.) > *Dravonero* (SC 426). Per l'uso della /v/ come estirpatore di iato cfr. anche **Giovan** (SC 464) < lat. *Iōannēs* e **Luvis** (SC 438) < fr. *Louis* /lwi/⁴². È evidentemente sbagliata l'analisi del Giacomino (1901, 425) che per *privou* e *privoroux* in Alione indica: «Non diremo epentetico o toglì-iato, ma piuttosto vorremo da *gû*, il *v* *privou* 'pericolo' 99 etc., *privoroux* 'pericoloso' 79».

2.6. Germ. /w-/ > /v-/ (vs. it. /gw-/) ⁴³

Per le voci di origine germanica a iniziale /w-/ si osserva lo sviluppo a /v-/ (mentre in italiano l'esito regolare è /gw-/): **Vigliermo** (SC 520), ast. *Viglerm* (A 321), lat. mediev. *Guilihelmus* (838, NPI 626)⁴⁴ < germ. *Willihelm*, it. *Guiglielmo*⁴⁵.

2.7. Rotacismo di /-l-/ > /-r-/ ⁴⁶

Lo sviluppo di /-l-/ a /-r-/ sia in posizione intervocalica sia davanti a conso-

lat. *marītus*, it. *marito*. All'interno della parola: *ost* (SC 498) / *osto* (ib. 531), lat. *augustus*, it. *agosto*, *sonor* (SC 477), it. *suonatore*, ast. *chenna* (A 279), lat. *catēna*, it. *catena*, *diaô* (A 286), lat. *diabolus*, it. *diavolo*.

⁴⁰ Cfr. GIACOMINO 1901, 413; GASCA QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 2, 85; TRESSEL 2004, 554.

⁴¹ Cfr. ROHLFS 1966-1969, § 217; ROSSEBASTIANO 1988, 110; TRESSEL 2004, 535.

⁴² Cfr. inoltre canav. *dove* = it. *due* e *ciovè* = it. *cioè* (ROSSEBASTIANO 1988, 110).

⁴³ Cfr. SALVIONI 1886, 353; ROHLFS 1966-1969, § 169; GASCA QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 1, 33 e vol. 2, 84; CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 88; TRESSEL 2004, 552 s.

⁴⁴ Lat. mediev. ast. *Vuilielmus* nel 1150 (ROSSEBASTIANO 2009, 149).

⁴⁵ Casi analoghi sono frequenti anche nel lessico comune delle *Memorie*: *vadagnò* (SC 418) = it. *guadagnò*, *varnisone* (SC 421) = it. *guarnigione*, *verra* (SC 428) = it. *guerra*, *vardia* (SC 445) = it. *guardia*, *varire* (SC 454) = it. *guarire*, ecc.

⁴⁶ Cfr. GIACOMINO 1901, 416 s. num. 26; ROHLFS 1966-1969, § 221; GASCA

nante è tipico dei toponimi e degli antroponimi piemontesi e anche di quelli lombardi: **Darfinato** (SC 420), lat. mediev. *Delphinatum*, fr. *Dauphiné* = it. *Del-finato*, **Arbanga** (SC 590), lat. *Album Ingaunum* = it. *Albenga*, **Marignano** (SC 564), lomb. *Meregnano* (C 1301) = it. *Melegnano*, lomb. **Herba** (C 1002) = it. *Elba*. – Antroponimi: **Arfons** (SC 426) = it. *Alfonso* (NPI 1,60), **Ansermo** (SC 468) = it. *Anselmo* / *Anselmi* (NPI 60; CI 78), **Gugliermo** (SC 508) = it. *Guglielmo* (NPI 626 s.), **Redorfo** (SC 440) = it. *Rodolfo* (NPI 1,60), **Paravasin** (SC 491) / **Paravecín** (SC 602) = it. *Pallavicini* / *Pallavicino* (CI 1255), ast. **Nicora** (A 181) = it. *Nicola*, **Porin** (A 306) = it. *Paolino*, **Viglerm** = it. *Guglielmo* (A 321)⁴⁷.

2.8. Velarizzazione /-al-/ > /-au-/ (> /o/)⁴⁸

La velarizzazione di tipo galloromanzo da /-al-/ a /-au-/ si osserva in **Baudisser** (SC 429), lat. mediev. *Baudeseus* (1213, DTI 57) accanto a *Baldisserus* (1187, ib.) = it. *Baldissero* (*Canavese*). Cfr. ast. **Thebaud** (A 319), lat. mediev. piem. *Thibaudus* (NPI 1216) = it. *Tibaldo* e riv. **Rivauta** (SR 380) = it. *Rivalta*. L'ulteriore sviluppo /-au-/ > /-o-/ si osserva nel lat. mediev. vill. **Bodicherium** (1413, SV 262) = it. *Baldichieri* (*d'Asti*) (DTI 57)⁴⁹. La -au- etimologica viene conservata (**Augustino** SC 518 < *Augustīnus*) o monotongata in -o- (**Porin** A 306 < *Paulīnus*). Nella variante **Hagustino** (SC 434) la au- del lat. *Augustīnus* viene ridotta ad a- per dissimilazione, come in it. *Agostino*⁵⁰.

QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 2, 83, e 1989, 21 s.; CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 88; CLIVIO 2002, 45.

⁴⁷ Nel lessico comune: *verfa* (SC 531 e già in RP 136) = it. *guelfa*, *armeto* (SC 480) = it. *elmetto*, *arbanesso* / *arbaneso* (SC 445) = it. *albanese*, *chavarcava* (SC 543) = it. *cavalcava*, *arba* (SC 554) = it. *alba*, *derfino* (SC 609) = it. *delfino*, *sarvò* (SC 622) = it. *salvò*. In posizione finale: ast. *zeer* (A 73) = it. *gelo*, chier. *povor* (SSG 347) = it. *popolo*, cun. *capitor* (OD 78) = it. *capitolo*.

⁴⁸ Cfr. GIACOMINO 1901, 410; ROHLFS 1966-1969, § 243; GASCA QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 2, 83; ROSSEBASTIANO 1988, 104 e 109; GASCA QUEIRAZZA 1989, 22; CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 88.

⁴⁹ Nel lessico comune: riv. *autra* (SR 380) = it. *altra*, chier. *aotr* (SSG 351) = it. *altro*, tor. *bauzana* (RP 416) = it. *balzana*, ast. *ribaude* (A 310) = it. *ribaldo*. La variante *oldita* (SC 480) invece di *odita* / *audita* è un ipercorrettismo (cfr. *gòldrè* 'godrete' in A 154 e VITALE 1953, 62 per il lombardo).

⁵⁰ Cfr. CASTELLANI 2000, 292.

2.9. Lambdacismo di /-r-/⁵¹

Il lambdacismo di /-r-/ compare soprattutto all'interno della parola: **Mulasano** (SC 496) = it. *Murazzano*, **Chatelina** (SC 431) / **Chatalina** (SC 551), riv. *Chatelinna* / *Katelinna* (SR 380) = it. *Caterina*, anche lomb. **Margarita** (C 1045) = it. *Margarita*. Sono rari invece i casi di lambdacismo in posizione iniziale e finale: **Loam** (SC 460, accanto a *Roam* SC 483) = fr. *Rouen*, vill. **Baldasal** (1590, SV 342) = it. *Baldassare*⁵².

2.10. Assibilazione delle palatali⁵³

L'assibilazione delle palatali è largamente diffusa in Piemonte (indichiamo le corrispondenze piem. ~ it.): (1) piem. /-s-/ ~ it. /-tts-/: **Abruso** (SC 418) = it. *Abruzzo*, (2) piem. /-s-/ ~ it. /-ts-/: **Faensa** (SC 478) = it. *Faenza*, **Fransa** (SC 420) = it. *Francia*, ant. *Franza* (DI 2,102), **Monsa** (SC 570) = it. *Monza*, **Valensa** (SC 446) = it. *Valenza*, **Versolo** (SC 427) = it. *Verzolo* = *Verzuolo*, (3) piem. /-ss-/ ~ it. /-šš-/: **Bressa** (SC 486) = it. *Brescia*, (4) piem. /-s-/ /-ss-/ /-z-/ ~ it. /-tš-/: **Servo** (SC 441) = it. *Cervo* (fiume), **Tesino** (SC 583) / **Tezino** (ib. 584) = it. *Ticino*, **Palavesin** (SC 485) = it. *Pallavicino*, **Medissis** (SC 514) = it. *Medici(s)*, (5) piem. /-s(s)-/ ~ it. /-dž-/: **Raconissio** (SC 585) = it. *Racconigi*, **Ades** (SC 545) = it. *Adige*, anche ast. **Paris** (A 303) = it. *Parigi*⁵⁴.

2.11. Mancata dittongazione di /e/ e di /o/ toniche brevi in sillaba libera⁵⁵

Le vocali /e/ e /o/ toniche brevi in sillaba libera nel piemontese cinquecentesco di solito non sono soggette a dittongazione: **Verzolo** (SC 426), lat. mediev. *Verzolo* (1155, DTI 697) = it. *Verzuolo*, **Pero** (SC 421) / **Per** (SC 443), riv. *Peer* / *Pero* (SR 380), lat. *Petrus* = it. *Piero* / *Pietro*⁵⁶.

⁵¹ Cfr. CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 88; in generale: FOLENA 1959, 5 ss; CASTELLANI 2000, 302s.

⁵² Cfr. tor. *mercol ady* (RP 416) = it. *mercoledì* (ma *merchor* in SC 551).

⁵³ GASCA QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 2, 78 ss.; ROSSEBASTIANO 1988, 106 ss.; CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 88; TRESSEL 2004, 546 ss.

⁵⁴ Nel lessico comune: *quindes* (SC 441) = it. *quindici*, *amassareno* (SC 422) = it. *ammazzarono*, *fusire* (SC 446) = it. *fuggire*, *sape* (SC 603) = it. *zappe*, *inbasatore* (SC 431) = it. *ambasciatore*, *dosant* (SC 567) = it. *duecento*, *presone* (SC 500) = it. *prigione*, *onsa* (SC 578) = it. *oncia*.

⁵⁵ Cfr. ROSSEBASTIANO 1988, 98 s.; CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 88.

⁵⁶ Cfr. *foco* / *focho* (SC 416) = it. *fuoco*, *chossere* (SC 416) = it. *cuocere*, ecc.

2.12. Mancato raddoppiamento consonantico⁵⁷

La tendenza generale delle parlate settentrionali a non realizzare o non mantenere il raddoppiamento consonantico si riflette nelle forme **Revelo** (SC 423), lat. mediev. *Repellum* (1075, DTI 535) = it. *Revello*, **Cela** (SC 443), lat. mediev. *Cel-lae* (1116, DTI 188) = it. *Cella (Monte)*, **Ravena** (SC 478), lat. *Ravenna* (DTI 532) = it. *Ravenna*, **Ada** (SC 480), lat. *Addua/Adua* = it. *Adda* (DTI 8); lomb. **Lucca** (C 966) = it. *Lucca*, **Belinzona** (C 986) = it. *Bellinzona*, **Sancto Gotardo** (C 1033) = it. *San Gottardo*, **Abruzo** (C 1049) = it. *Abruzzo*, **Montechio** (C 1073) = it. *Montecchio*. Per gli antroponimi cfr. **Ana** (SC 442) = it. *Anna*, **Galeazo** (C 950) = it. *Galeazzo*, **Palavicino** (C 961) = it. *Pallavicino*. Varianti come *terra de Barri* (SC 418) = it. *Bari* o *el Morro* (SC 451) = it. *il Moro*⁵⁸ sono dovute a iper-correzione⁵⁹, ma anche a tendenze reali a effettuare il raddoppiamento⁶⁰.

2.13. Prostesi vocalica (davanti a *s* + consonante)⁶¹

Nell'ampio uso della prostesi di *e-* (raramente *i-*) davanti a *s* + consonante si riflette il forte influsso galloromanzo a cui è soggetto il testo delle *Memorie*⁶²: **Espoltri** (SC 621) = it. *Spoletto*, **Eschalenghe** (SC 548) = it. *Scalenghe*, **Escharnafis** (SC 575) / **Escharnavissio** (SC 548)⁶³ = it. *Scarnafigi*. Nel lessico comune si ritrovano fra l'altro **espala** (SC 431) = it. *spalla*, **espesse** (SC 445) = it. *spese*, **esqudele** (SC 502) = it. *scodelle*, **eschapulari** (SC 502) = it. *scapolari*, **esquto** (SC 503) = *scudo*, **eschatola** (SC 503) = it. *scatola*, **eschoseso** (SC 445 e 533) = it. *scozzese*, **estradioti** (SC 505) = it. *stradiotti*, **eschrise** (SC 509) = it. *scrisse* e **eschassi** (SC 530) = it. *squasi*⁶⁴. La prostesi di *e-* / *i-* è anche presente nei *Sermoni subalpini* franco-piemontesi⁶⁵, nello *Statuto della Compagnia di San*

⁵⁷ Cfr. ROHLFS 1966-1969, § 229; GASCA QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 2, 72 ss., e 1989, 22; CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 88.

⁵⁸ In Saluzzo di Castellar anche *chassa* (SC 426) = it. *casa*, *marchissato* (SC 436) = it. *marchesato*, *chossa* (SC 444) = it. *cosa*.

⁵⁹ Cfr. ROHLFS 1966-1969, § 229 (p. 322); GASCA QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 1, 31.

⁶⁰ Cfr. ROSSEBASTIANO 1988, 105 s.

⁶¹ Cfr. CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 88.

⁶² Sull'influsso dell'occitanico, del francese e del franco-provenzale sul piemontese cfr. GEBHARDT 1978, HOLTUS 1986 e ROSSEBASTIANO, PAPA 2012.

⁶³ Anche *Scarnafixo* (GC 954).

⁶⁴ A sua volta da *quasi* con prostesi consonantica, cfr. gen. *asquasgi*, venez. *squasio*, trevig. *asques*, nizz. *escazi* (REW 6937; ROHLFS 1966-1969, § 962; GDLI 19, 1099).

⁶⁵ Cfr. TRESSEL 2004, 194 ss.

*Giorgio del popolo di Chieri*⁶⁶ e negli *Ordinamenti dei Disciplinati e dei Raccomandati di Dronero*⁶⁷, mentre manca negli altri testi piemontesi coevi alle *Memorie*⁶⁸.

2.14. Epentesi⁶⁹

Il lessico toponimico delle *Memorie* comprende due casi di epentesi: **Invrea** (SC 533) = it. *Ivrea*, lomb. *Invrea* (C 955)⁷⁰ e **Espoltri** = it. *Spoletto* (SC 621)⁷¹. Da epentesi risulta anche la *-l* nell'antroponimo *Ludobicho Alvolgar* (SC 504) che corrisponde all'it. *Ludovico Avogadro* che a sua volta deriva dal lat. *advocātus*⁷² (*Alvolgar* poi forse per influsso di *volgare* e con successiva assimilazione *l-l*). Negli esempi riportati da Gasca 1965/1966 (vol. 2, 85) per gli *Ordinamenti dei Disciplinati e dei Raccomandati di Dronero* si tratta piuttosto di casi di replica a distanza di una consonante: **congregrar** = it. *congregare*, **quanranta** = it. *quaranta*. Così anche in SC 417 **alismosine** (accanto a *alimosina*).

2.15. Dissimilazione⁷³

Un caso interessante di dissimilazione è rappresentato dalla forma **proventana** che non viene spiegata né dal Promis né dal Natale: «la provincia de Capitanata, la provincia de Abrucio, la provincia de Molise, la provincia de Terra proventana» (SC 418). Si tratta dell'etnico *beneventano* (< *Benevento*) che per dissimilazione *n-n* > *r-n* diventa *b(e)reventano*⁷⁴, cfr. it.sett. *broventana* f. 'qualità di fava' (1565, Gallo, Pirro 1969, 4), piem. (*fava*) *baravantana* 'id.' (Rosa 1877)⁷⁵. Lo sviluppo fonetico è regolare: non è necessario postulare «un incrocio

⁶⁶ Cfr. SALVIONI 1886, 351.

⁶⁷ Cfr. GASCA QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 2, 85.

⁶⁸ Per la prostesi di *a-* nell'astigiano di Alione e in lombardo cfr. GIACOMINO 1901, 424 num. 51 e Vitale 1953, 62.

⁶⁹ Cfr. GIACOMINO 1901, 425 num. 52; ROSSEBASTIANO 1988, 109 s.; in generale: SCHUCHARDT 1911, 71 ss.; ROHLFS 1966-1969, §§ 333s.; CASTELLANI 2000, 150.

⁷⁰ DI 2,573.

⁷¹ Nel lessico comune compare *lanbarinto* (SC 496) = it. *labirinto* che corrisponde all'ast. *lanbarint* (GIACOMINO 1901, 425).

⁷² Come in *Spalatro* = *Spalato* e *sodomitri* = *sodomiti* (v. DI 4).

⁷³ GASCA QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 2, 85; VITALE 1953, 63 e 83 (lomb.); in generale: ROHLFS 1966-1969, §§ 460 ss.

⁷⁴ Cfr. FLECHIA 1914-1922, 283.

⁷⁵ DI 1,214.

con il beato Barbato, che fece abbattere il noce di Benevento» (così in LEI 5,1160).

Da dissimilazione sembra risulti anche la variante (*monseignor de*) **la Panissa** (SC 453) < fr. *Lapalisse*⁷⁶.

2.16. Metatesi⁷⁷

Nel lessico onomastico delle *Memorie* compaiono le forme metatetiche **Bertagna** (SC 420) = it. *Brettagna* e **Fergosso** (SC 522) = it. *Fregoso* / *Fregosi* (CI 797). Altri esempi piemontesi sono ast. **Barbant** (A 273) = it. *Brabante*, foss. **Bersach** (B 148) = it. *Brissac* e **Frenese** (B 147) = it. *Farnese*⁷⁸.

2.17. Deglutinazione⁷⁹

Il carattere popolare della lingua delle *Memorie* si riflette anche nei casi in cui la parte iniziale viene erroneamente separata dal corpo del nome perché interpretata come un articolo o una preposizione (deglutinazione): *monseignor de Gion* (SC 499) = it. *di Digione*⁸⁰, *ducha de Lanson* (SC 474) = it. *d'Alançon* (cfr. *ducha de Alanson* ib. 484), *monseignor de lo Esqua* / *monseignor de lo Esqua* (SC 562) / *monseignor de lo Esquuto* (SC 566) / *monseignor de l'Esquut* (SC 570) = it. *di Lescun*. Tra i toponimi compaiono **Lamagna** (SC 446) = it. *Alemana* (anche *ala lamana*, ib. 467), **Scesi** (SC 465) = it. *Assisi* che però non sono specifici del testo delle *Memorie* (cfr. DI 1,140).

⁷⁶ Se non si tratta di uno sviluppo /l/ > /n/ per vicinanza articolatoria (grado di apicalità).

⁷⁷ Cfr. GIACOMINO 1901, 424 num. 50; GASCA QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 1, 34 (*recrovament*); ROSSEBASTIANO 1988, 111.

⁷⁸ Cfr. *tabornini* (SC 476) = it. *tamburini* (anche *tanbornini* ib. 477), *frevaro* (SC 504) = it. *febbraio*, ast. *dugicher* (A 287) = it. *giudicare* e ast. *perdom* (A 305) = it. *padrone*.

⁷⁹ Cfr. GASCA QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 2, 85; ROSSEBASTIANO 1988, 111 s.; in generale: GESSLER 1932, 537 ss., 671 ss.; ROHLFS 1966-1969, § 342; CORTELAZZO 1976, 119 s.

⁸⁰ In questo caso il Natale (a p. 235) sorvola sull'osservazione del Promis («Non mi fu possibile di scoprire il nome esatto di questo signore», SC 499 in nota) e non registra il nome nemmeno nell'Indice onomastico.

2.18. Agglutinazione⁸¹

Il fenomeno opposto, e cioè l'aggiunta di un elemento al nome, si osserva in **Entremoglia** (SC 447) = fr. *Trémouille*, in cui la preposizione fr. *en* si fonde col nome di *Tremoglia* (< fr. *en Trémouille*) e in **Alec** (SC 565) = it. *Lecco* (propr. *a Lecco*). Nel settore degli antroponimi il testo reca **Daus** (SC 473) = *d'Auch*, **Darbì** (SC 473) = *d'Albi* (*d'Arbì* a p. 483), **Darba** (SC 476) = *d'Alba*, **Dalviano** (SC 479) = *d'Alviano* (così a p. 481) e **Daians** (SC 482) = *d'Aians*⁸².

2.19. Aferesi⁸³

L'aferesi è tipica delle forme ipocoristiche dei nomi: **Gunino** (SC 418) = it. *Ugonino*, **Gustino** (SC 424) = it. *Agostino*, **Renzo** (SC 512) = it. *Lorenzo*, ast. **Felin** = it. *Raffaellino* (A 289), **Manel** (A 297) = it. *Emanuele*, **Mea** (A 299) = it. *Bartolomea*, **Nadin** (A 301) = it. *Bernardino*, **Sandr** (A 311) = it. *Alessandro*, **Sebrina** (A 313) = it. *Isabellina*, **Thoni** (A 319) = it. *Antonio*⁸⁴.

2.20. Latinismi e pseudolatinismi⁸⁵

Conformemente alle convenzioni tradizionali della storiografia, il testo presenta parecchie grafie latinizzanti: **herpe** (SC 455) = it. *erbe*, **octo** (SC 444) = it. *otto*, **dicto** (SC 540) = it. *detto*, ecc. Visto che le competenze linguistiche dell'autore delle *Memorie* sono limitate, l'ambizione di servirsi di uno stile elevato risulta nell'uso di parecchie grafie etimologicamente sbagliate (pseudolatinismi). Per lo più si tratta dell'inserimento della *h* non etimologica come in **Hostana** (SC 430), lat. mediev. *Hostana* (1396, DTI 462) < *Austana* (1344, ib.) = it. *Ostana* o in **Hagustino** (SC 434) < lat. *Augustinus* = it. *Agostino*⁸⁶. Si osservano

⁸¹ ROSSEBASTIANO 1988, 111 s.

⁸² Cfr. *lotone* (SC 445) = it. *ottone*, ast. *lambori* (A 295) = it. *ombelico*.

⁸³ Cfr. ROSSEBASTIANO 1988, 109; per il lombardo VITALE 1953, 63.

⁸⁴ Cfr. (*rasi de*) *schoto* (SC 578) = it. (*rasi di*) *Hondschoote* (DI 2,409 s.).

⁸⁵ Cfr. GASCA QUEIRAZZA 1965-1966, vol. 2, 74.

⁸⁶ Cfr. *s'hera rebelata* (SC 504) = it. *si era ribellata*, *hasaltareno* (SC 508) = it. *assaltarono*, *henemici* (SC 508) = it. *nemici*, *hordonansa* (SC 439) = it. *ordonanza*, *hordine* (SC 508) = it. *ordine*, *hamasareno* (SC 508) = it. *ammazzarono*, *hamico* (SC 523) = it. *amico*, *hachonpagnato* (SC 544) = it. *accompagnato*, *hovo* (SC 439) = it. *uovo*, *hafano* (SC 480) = it. *affanno*, *hetà* (SC 444) = it. *età*, ecc.

però anche alcuni nessi consonantici pseudoetimologici all'interno della parola: *essecto* (SC 508) = lat. *exceptus*, it. *eccetto*, *eslecto* (SC 538) = lat. *ēlēctus*, it. *eletto*.

2.21. Gallicismi⁸⁷

A livello lessicale l'influsso galloromanzo (cfr. 2.13.) si riflette nella variante *Angletera* (SC 522)⁸⁸ che è foggata sul fr. *Angleterre* e negli antroponimi *Glau-da* f. (SC 534) / *Glaudo* m. (SC 585) < fr. *Claude* e *Iafredo* (SC 478), lat. mediev. piem. *Iafredus* (1255, Chiattone 1901, 236)⁸⁹ < fr. *Geoffroy*, it. *Gioffredo* (NPI 578)⁹⁰ (accanto a *Goffredo* che è di tramite germanico, NPI 606). Numerosi altri gallicismi compaiono nel lessico comune: *giantilomi* (SC 509) = fr. *gentilhommes*, *givaler* (SC 519) / *chevalero* (ib. 444) = fr. *chevalier*, *tonbare* (SC 521) = fr. *tomber*, *uvertò* (SC 524) = fr. *ouvert*, *gianberlan* (SC 536) = fr. *chambellan*, *disnare* (SC 439) = fr. *dîner*, *de sa* (SC 479) / *desà* (SC 583) = fr. *deçà*, *ransone* (SC 614) = fr. *rançon*, *mestro* (SC 444) = fr. *maître*, *intreaglie* (SC 454) = fr. *entrailles*.

Bibliografia

Sigle

A =	ALIONE G.G., <i>L'opera piacevole</i> , ed. Bottasso 1953 [b.piem. (ast.) 1521]
B =	BARROTO P., <i>Memorie</i> , ed. Sacco 1935 (utilizziamo una fotocopia dell'edizione del Sacco controllata sui mss. originali da Giuliano Gasca Queirazza) [APiem. (foss.) 1575ca.]
C =	CORIO B., <i>Storia di Milano</i> , ed. Morisi Guerra 1978 [mil. 1503]
FV =	CROCE G.C., <i>I Freschi della Villa</i> [La Canzone di Madonna Luchina / La Canson di Disbauchia / Canzone

⁸⁷ TERRACINI 1914; CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998, 90.

⁸⁸ Accanto a *Angleterra* ib. 612 e *Ingueltera* ib. 622.

⁸⁹ Spesso anche *Chiaffredo* (NPI 266).

⁹⁰ Per lo sviluppo del gruppo iniziale cfr. *Iorgio* (SC 478) = *Giorgio e iorno* (SC 479) = *giorno*.

- della *Ballouria / Canson pr 'l tramuè d' San Michel*], ed. Clivio 1974, 27-59 [APiem. (tor.) 1663]
- GC = DELLA CHIESA G., *Cronaca di Saluzzo*, ed. Muletti 1848 [APiem. (saluzz.) 1449ca.]
- GM = *Historia della Guerra del Monferrato*, ed. Bollati, Manno 1878, 383-388 [b.piem. (monf.) 1613]
- OD = *Gli Ordinamenti dei Disciplinati e dei Raccomandati di Dronero*, ed. Gasca Queirazza 1965-1966, vol. 2, 24-58 [APiem. (cun.)]
- RP = *La Resa di Pancalieri*, ed. Nigra 1884 e 1885 [APiem. (tor.) 1410]
- SC = SALUZZO DI CASTELLAR G. A., *Memoriale*, ed. Promis 1869, 415-625 [APiem. (saluzz.) 1528ca.]
- SR = *Sentenza di Rivalta*, ed. Bollati, Manno 1878, 380-382 [APiem. (riv.) 1446]
- SS = *Sermoni subalpini*, ed. Babilas 1968 [franco-piem. 1300ca.].
- SSG = *Statuto della Compagnia di San Giorgio del popolo di Chieri*, ed. Salvioni 1886, 345-355 [APiem. (chier.) 1321]
- SV = *Statuti comunali di Villanova d'Asti*, ed. Savio 1934 [b.piem. (vill.) secc. XV/XVI]

Opere

- BABILAS 1968 = BABILAS W., *Untersuchungen zu den Sermoni subalpini. Mit einem Exkurs über die Zehn-Engelchor-Lehre*, München, Hueber, 1968
- BOLLATI, MANNO 1878 = BOLLATI E., MANNO A., *Documenti inediti in antico dialetto Piemontese*, in «Archivio storico italiano», IV/2 (1878), 375-388
- BONGI 1892 = BONGI S. (a cura di), *Le Croniche di Giovanni Sercambi*, Roma, Istituto storico italiano, 1892, 3 voll.
- BOTTASSO 1953 = BOTTASSO E. (a cura di), *Giovan Giorgio Alione: L'opera piacevole*, Bologna, Palmaverde, 1953
- BRACCHI 2010 = BRACCHI R., *Scomparsa e ripristino di «v» intervocalica nell'alta Valtellina. Testimonianze toponimiche*, in: F. FINCO, F. VICARIO (a cura di), *Il mestri dai nons. Saggi di toponomastica in onore di Cornelio Cesare Desinan*, Udine, Società Filologica Friulana, 2010, 77-127

- CASTELLANI 2000 = CASTELLANI A., *Grammatica storica della lingua italiana*, Bologna, il Mulino, 2000, vol. 1.
- CHIATTONE 1901 = CHIATTONE D., *Della podesteria in Saluzzo*, in «Piccolo Archivio Storico del Marchesato di Saluzzo» 1 (1901), 163-268
- CI = CAFFARELLI E., MARCATO C., *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Torino, UTET, 2008, 2 voll.
- CLIVIO 1970 = CLIVIO G.P., *The Volgare in Piedmont from the Middle Ages to the End of the Sixteenth Century*, in «Romansische Forschungen», 82 (1970), 65-93
- CLIVIO 1974 = CLIVIO G.P., *Il dialetto di Torino nel Seicento*, in «Italia dialettale» 37 (1974), 18-128
- CLIVIO 2002 = CLIVIO G.P., *Profilo di storia della letteratura in piemontese*, Torino, Centro Studi Piemontesi, 2002
- CLIVIO, CLIVIO 1971 = CLIVIO A., CLIVIO G.P., *Bibliografia ragionata della lingua regionale e dei dialetti del Piemonte e della Valle d'Aosta, e della letteratura in Piemontese*, Torino, Centro Studi Piemontesi, 1971
- CLIVIO, GASCA QUEIRAZZA 1978 = CLIVIO G.P./ GASCA QUEIRAZZA G. (a cura di), *Lingue e dialetti nell'arco alpino occidentale*. Atti del convegno internazionale di Torino (12-14 aprile 1976), Torino, Centro Studi Piemontesi, 1978
- COLOMBO 1901 = COLOMBO G., *Giovanni Andrea Saluzzo di Castellar*, in «Studi saluzzesi», Pinerolo, Tip. Chiantore Mascarelli, 1901, 245-274
- CORNAGLIOTTI 1999 = CORNAGLIOTTI A., *Recensione a Natale 1998*, in «Studi Piemontesi», 28 (1999), 600-603
- CORNAGLIOTTI, PICCAT 1998 = CORNAGLIOTTI A., PICCAT M., *Il «Charneto» di Giovanni Andrea Saluzzo di Castellar 1482-1528: i perché di una nuova edizione*, in «Studi Piemontesi», 27 (1998), 81-91
- CORTELAZZO 1976 = CORTELAZZO M., *Lineamenti di italiano popolare*, in *Avviamento critico allo studio della dialettologia italiana*, Pisa, Pacini, 1976, vol. 3.
- CORTELAZZO 2007 = CORTELAZZO M., *Dizionario veneziano della lingua e della cultura popolare nel XVI secolo*, Padova, La Linea, 2007
- DELLA CHIESA 1608 = DELLA CHIESA L., *Dell'istoria di Piemonte*, Torino, Agostino Disserolio, 1608
- DEROSSI 1790 = DEROSSI O., *Scrittori piemontesi, savoirdi, nizzardi registrati nei cataloghi del vescovo Francesco Agosti-*

- no della Chiesa e del monaco Andrea Rossotto*, Torino, Stamperia Reale, 1790 (prima edizione: *Catalogo di tutti li scrittori piemontesi, ed altri de i stati dell'altezza serenissima di Savoia*, Torino, de Cavalieri, 1614)
- DI = SCHWEICKARD W., *Deonomasticon Italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona*, vol. 1: *Derivati da nomi geografici: A-E* (2002), vol. 2: *Derivati da nomi geografici: F-L* (2006), vol. 3: *Derivati da nomi geografici: M-Q* (2009), vol. 4: *Derivati da nomi geografici: R-Z* (previsto per il 2013), Tübingen, Niemeyer, 2002-2013
- DTI = GASCA QUEIRAZZA G., MARCATO C., PELLEGRINI G.B., PETRACCO SICARDI G., ROSSEBASTIANO A., *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino, UTET, 1990
- FLECHIA 1914-1922 = FLECHIA G., *Lessico piveronese*, in «Archivio glottologico italiano», 18 (1914-1922), 276-327
- FOLENA 1959 = FOLENA G., «*l*» da «*r*» preconsonantico nel pisano antico, in «Lingua nostra», 20 (1959), 5-7
- GABOTTO 1892 = GABOTTO F., *Lo stato Sabauda da Amedeo VIII ad Emanuele Filiberto*, vol. 1: 1451-1467 (1892), vol. 2: 1467-1496 (1893), vol. 3: 1496-1504: *la coltura e la vita in Piemonte nel Rinascimento* (1895), Torino/Roma, Roux, 1892-1895
- GASCA QUEIRAZZA 1965-1966 = GASCA QUEIRAZZA G., *Documenti di antico volgare in Piemonte*, vol. 1, *Le «Recomendaciones» del Laudario di Saluzzo (1965)*, vol. 2: *Gli Ordinamenti dei Disciplinati e dei Raccomandati di Dronero (1966)*, vol. 3, *Frammenti vari da una Miscellanea grammaticale di Biella (1966)*, Torino, Bottega d'Erasmus, 1965-66
- GASCA QUEIRAZZA 1966 = GASCA QUEIRAZZA G., *Incontro di lingue nel marchesato di Saluzzo*, in «Bollettino della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della Provincia di Cuneo», 55/2 (1966), 3-17
- GASCA QUEIRAZZA 1978 = GASCA QUEIRAZZA G., *La documentazione delle parlate piemontesi nel corso dei secoli. Rassegna di studi e progetti di ricerca*, in CLIVIO, GASCA QUEIRAZZA 1978, 1-12
- GASCA QUEIRAZZA 1989 = GASCA QUEIRAZZA G., *Documenti del piemontese di Mondovì. Un componimento poetico del secondo Settecento*, in *V Rëscontr antèrnassional dë studi an sia*

- lenga e la literatura piemontèisa, Alba, Famija Albèisa, 1989, 13-29*
- GASCA QUEIRAZZA, CLIVIO PASERO 2003 = GASCA QUEIRAZZA G., CLIVIO, G.P., PASERO D. (a cura di), *La letteratura in piemontese dalle origini al Settecento. Raccolta antologica di testi*, Torino, Centro Studi Piemontesi, 2003
- GASCA QUEIRAZZA G. 1967 = GASCA QUEIRAZZA G., *Lingua e dialetto in Fossano sulla fine del Quattrocento e nel primo Cinquecento*, in «Bollettino della società per gli studi storici, archeologici ed artistici della Provincia di Cuneo» 56 (1967), 3-16
- GDLI = BATTAGLIA S., *Grande dizionario della lingua italiana, A-Z, 21 voll., e Supplementi 2004 e 2009*, Torino, UTET, 1961-2009.
- GEBHARDT 1978 = GEBHARDT K., *Interférences lexicales en Italie du Nord: la part de l'occitan, du français et du francoprovençal dans le lexique piémontais*, in: CLIVIO, GASCA QUEIRAZZA 1978, 13-38
- GESSLER 1932 = GESSLER W., *Die Silbendeglutination im Italienischen*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», 52 (1932), 537-565 e 671-692
- GIACOMINO 1901 = GIACOMINO C., *La lingua dell'Alione*, in «Archivio glottologico italiano», 15 (1901), 403-448
- HOLTUS 1986 = HOLTUS G., *L'influsso del francese sull'italiano settentrionale antico*, in Consiglio Nazionale delle Ricerche / Centro di Studio per la Dialettologia Italiana (edd.), *Elementi stranieri nei dialetti italiani*. Atti del XIV Convegno del CSDI (Ivrea, 17-19 ottobre 1984), Pisa, 1986, 1-19, vol. 2.
- LEI = PFISTER M., SCHWEICKARD W. (a cura di), *LEI. Lessico Etimologico Italiano*, Wiesbaden, Reichert, 1979-
- MERLO 1995 = MERLO G. G., *Le origini della diocesi di Saluzzo*, in «Bollettino della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della Provincia di Cuneo» 113 (1995), 89-97.
- MORISI GUERRA 1978 = MORISI GUERRA, A. (a cura di), *Bernardino Corio: Storia di Milano*, Torino, UTET, 1978, 2 voll.
- MULETTI 1829-1833 = MULETTI D., *Memorie storico-diplomatiche appartenenti alla città ed ai marchesi di Saluzzo raccolte dall'avvocato Delfino Mulletti saluzzese e pubblicate con addizioni e note da Carlo Mulletti*, Saluzzo, Domenico Lobetti-Bodoni, 1829-1833, 6 voll.

- MULETTI 1848 = MULETTI C. (a cura di), *Cronaca di Saluzzo di Gioffredo Della Chiesa [o Larbore e genealogia de la illustre Casa di Salucio discesa dal Saxonico Sanguè, cum molte altre antiquitate agiuncte daltri potentati e signory]*, in: *Monumenta Historiae Patriae, Scriptorum* Torino, Deputazione Subalpina di Storia Patria, 1848, coll. 841-1076, vol. 3.
- NATALE 1998 = NATALE P. (a cura di), *Storia segreta del Marchesato di Saluzzo dal 1482 al 1528*, Asti, Gribaudo, 1998
- NIGRA 1884-1885 = NIGRA C., *Un documento in dialetto piemontese del 1410: la resa di Pancalieri*, in «Romania», 13 (1884), 415-422; 14 (1885), 135-136
- NPI = ROSSEBASTIANO A., PAPA E., *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Torino, UTET, 2005, 2 voll.
- OLIVIERI 1965 = OLIVIERI D., *Dizionario di toponomastica piemontese*, Brescia, Paideia, 1965
- ORSELLO 1831 = ORSELLO B., *L'assedio di Saluzzo dell'anno 1487*, Saluzzo, Lobetti-Bodoni, 1831
- PIRRO 1969 = PIRRO, F., *Il lessico delle «Giornate di agricoltura» di Agostino Gallo*, in «Lingua nostra», 30 (1969), 1-5
- PROMIS 1869 = PROMIS, V. (a cura di), *Memoriale di Gio. Andrea Saluzzo di Castellar dal 1482 al 1528*, in *Miscellanea di storia italiana*, Torino, Stamperia Reale, 1869, vol. 8, 410-625
- REW = MEYER-LÜBKE W., *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, C. Winter, 1935³
- ROHLFS 1966-1969 = ROHLFS G., *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino, Einaudi, 1966-1969, 3 voll. (ed. orig. tedesca ¹1949-1954)
- ROSA 1877 = ROSA G., *Vocabolario bresciano-italiano delle sole voci che si scostano fra loro*, Brescia, Stefano Malaguzzi, 1877
- ROSSEBASTIANO 1988 = ROSSEBASTIANO A., *Il corredo nuziale nel Canavese del Seicento. Contributo alla storia della lingua e della cultura*, Alessandria, Ed. dell'Orso, 1988
- ROSSEBASTIANO 2009 = ROSSEBASTIANO A., *Tracce volgari nell'onomastica piemontese anteriore al sec. XIII*, in: D. CACIA, A. PERINETTI, C. COLLI TIBALDI (a cura di), *Mestieri, soprannomi e altra onomastica*, Alessandria, Dell'Orso, 2009, 147-170
- ROSSEBASTIANO, PAPA 2012 = ROSSEBASTIANO A., PAPA E., *Tracce galloro-*

- manze nel lessico dell'italiano regionale del Piemonte (sec. XVII)*, in «Studi di lessicografia italiana», 29 (2012), 99-119
- SACCO 1935 = SACCO I. M., *Pietro Barroto fossanese e le sue «Memorie» inedite. Fonti e studi di storia fossanese*, in «Biblioteca della Società storica subalpina», 163 (1935), 137-161
- SALVIONI 1886 = SALVIONI C., *Antichi testi dialettali chieresi*, in *Miscellanea di filologia e linguistica dedicata alla memoria di Napoleone Caix e Ugo Angelo Canello*, Firenze, successori Le Monnier, 1886, 345-355
- SAVIO 1934 = SAVIO P. (a cura di.), *Statuti comunali di Villanova d'Asti*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1934
- SCHUCHARDT 1911 = SCHUCHARDT H., *Zum Nasaleinschub*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», 35 (1911), 71-92
- SCHWEICKARD 2006 = SCHWEICKARD W., «Burgari, Rossi e Bracchi». *Toponimi ed etnici nel «Dittamondo» di Fazio degli Uberti*, in «Medioevo Letterario Italiano», 3 (2006), 77-88
- TERRACINI 1914 = TERRACINI, B. A., *La lingua delle canzoni popolari piemontesi*, vol. 1, *L'elemento francese*, Torino, Bona, 1914
- TRESSEL 2004 = TRESSEL Y., «Sermoni subalpini». *Studi lessicali con un'introduzione alle particolarità grafiche, fonetiche, morfologiche e geolinguistiche*, Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, 2004
- VITALE 1953 = VITALE M., *La lingua volgare della cancelleria viscontea-sforzesca nel Quattrocento*, Varese/Milano, Istituto Editoriale Cisalpino, 1953
- ZALLI 1815 = ZALLI C., *Disionari piemontèis, italian, latin e fran-sèis*, vol. 1: *A-Gustè*, vol. 2: *I-Spuv*, vol. 3: *Squadra-Zizola*, Carmagnola, Stanparia d' Peder Barbiè, 1815